

PROSCENIO  
TEATRO



La compagnia **PROSCENIO TEATRO**, sostenuta dalla *Regione Marche* e riconosciuta dal *Ministero della Cultura*, nasce ufficialmente nel 2016 dall'incontro di due professionisti del settore: **Stefano Tosoni** e **Marco Renzi**, forti di vent'anni di continua attività teatrale alle spalle. Diviene presto un punto di riferimento per tutto ciò che concerne il teatro, l'arte, gli spettacoli dal vivo e la pedagogia della recitazione.

Attualmente, nelle persone di **Stefano Tosoni**, **Lorenzo Marziali** e **Stefano De Bernardin**, è una delle realtà più grandi, stabili e attive a livello di produzioni originali, teatro-ragazzi, formazione, organizzazione di festival e rassegne, promozione della cultura e delle idee del teatro nel territorio marchigiano e non solo.



■ In questo documento sono indicate le produzioni disponibili in questo momento, per il quadro completo dell'attività della compagnia, sia dal punto di vista della produzione che da quello dell'organizzazione di festival, rassegne ed eventi, è disponibile il sito web:

[www.proscenioteatro.it](http://www.proscenioteatro.it)

e i social della compagnia:

 Proscenio Teatro

 proscenioteatro\_psg

# Molto rumore per nulla

La Sicilia pretestuosa di Shakespeare diventa un luogo ideale di sole, un'estate dei sentimenti, tutti: amore, odio, rabbia, disperazione. Una giovinezza che si fa eterna per chi magari giovane non è più e che conduce chi è giovane ad una supposta maturità.

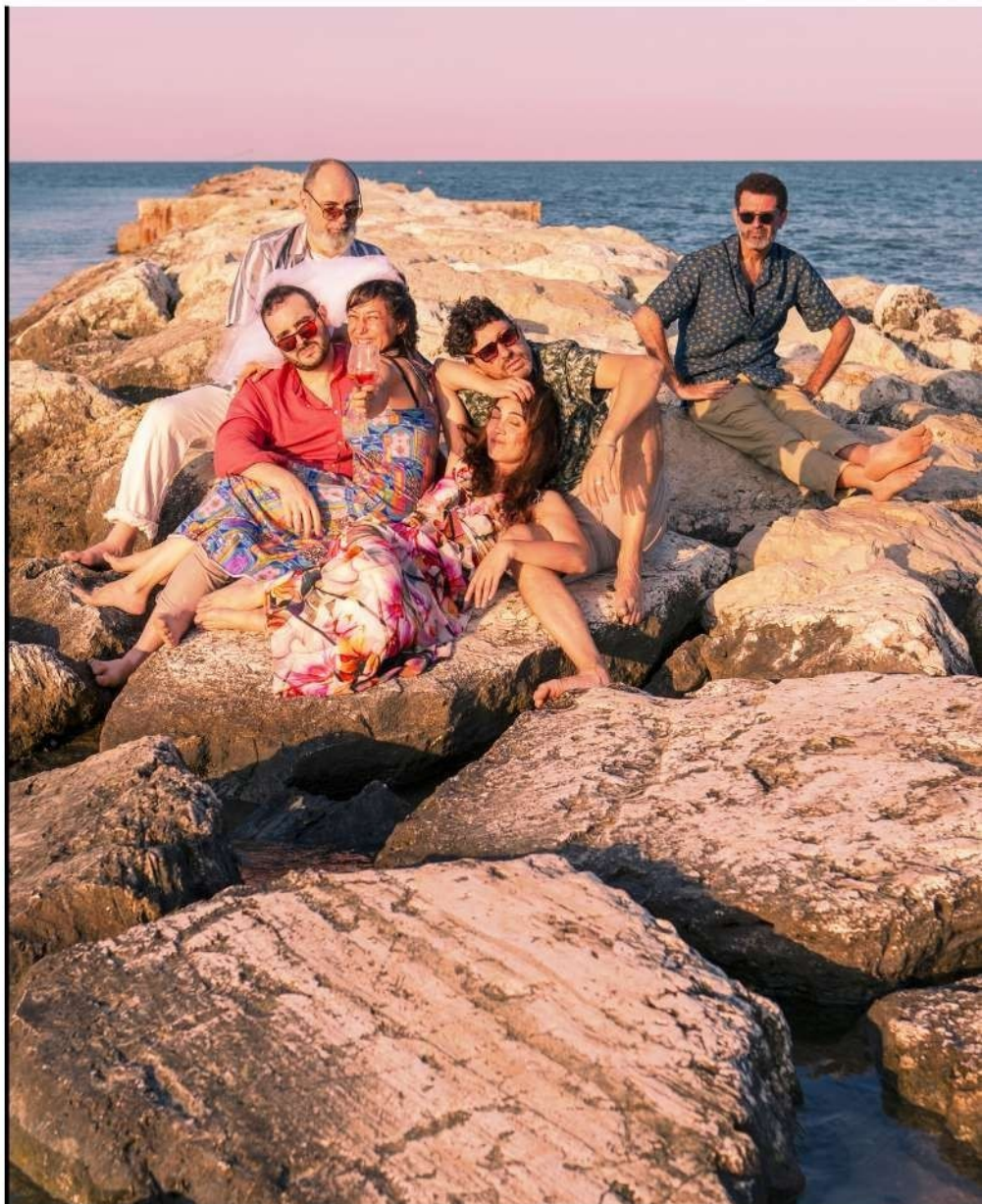
Benedetto e Beatrice, che si amano nolenti, ma non trovano altro modo che beccarsi come galli in combattimento.

Claudio ed Ero, romantici e innamorati dell'amore stesso, che si ritrovano preda dell'invidia e della malevolenza altrui, fino a tingere di nero l'aria della commedia.

In tutto ciò non mancano gli equivoci, le trovate comiche, l'arte propria e originale dei commedianti, che contribuisce a creare il trambusto (ché questo è il significato primo di "ado") per farlo finire nel nulla di fatto.

Sei attori in scena, che agiscono al ritmo di una danza, di un rito antico e biologico del corteggiamento, come un vaudeville degli anni trenta, ma con la freschezza della poesia shakespeariana. Conversazioni acute, continuamente origliate in uno spazio aperto che può diventare labirinto delle passioni come il Castello di Atlante.

Un gioco borghese stemperato nella saggezza popolare, che borghesemente conclude con il motto: "Trovatevi una moglie". Ma con quale seria convinzione?



■ ADATTAMENTO e REGIA **PROSCENIO TEATRO**

■ INTERPRETI **Andrea Caimmi, Emanuela Capizzi, Stefano De Bernardin, Lorenzo Marziali, Stefano Tosoni, Venusia Morena Zampaloni**

■ VIDEO

<https://www.youtube.com/watch?v=97SS058im18>







# ■ Personology

Due fratelli possono essere (e contenere) mondi ed universi diametralmente opposti, antitetici, discordanti e dissonanti, ma cosa accade se, per un accidente del destino, questi due micro-cosmi si ritrovano costretti, dopo secoli, in uno spazio-tempo emotivo angusto e ristretto?

Due anime inquiete, due destini connessi seppur divergenti, tornano ad incrociarsi, svelarsi, denudarsi emotivamente perché nella loro estraneità si conoscono troppo bene per potersi mentire.

Tra ironia e cinismo, sarcasmo e disperazione, due fratelli si raccontano e "ci" raccontano gli estremi e le idiosincrasie di questa società dove più che vivere, spesso ci si ritrova costretti a "sopravvivere", ciascuno con le sue forze, ciascuno con i suoi metodi e le sue strategie, tanto indispensabili quanto folli e incomprensibili.

## ■ TESTO e REGIA

**Lorenzo Marziali e Stefano Tosoni**

## ■ INTERPRETI **Lorenzo Marziali e Stefano Tosoni**

## VIDEO

■ <https://www.youtube.com/watch?v=eDx0z3WPETQ>







# Amleto for dummies

- ADATTAMENTO **Stefano de Bernardin**
- REGIA **Stefano De Bernardin, Lorenzo Marziali, Stefano Tosoni**
- INTERPRETI **Stefano De Bernardin, Lorenzo Marziali, Stefano Tosoni**
- VIDEO  
[https://www.youtube.com/watch?v=qmF\\_yDOMCxc](https://www.youtube.com/watch?v=qmF_yDOMCxc)

La nuovissima produzione Proscenio Teatro, presentata nell'ambito della seconda edizione del Festival Fermano "Shakespeare nel Parco", costituisce una riduzione dell'omonima, celeberrima opera, declinata in una performance che avrà come protagonisti tre personaggi in carne e ossa e un esercito di pupazzi (creati dall'artista del legno Massimo Barbini).

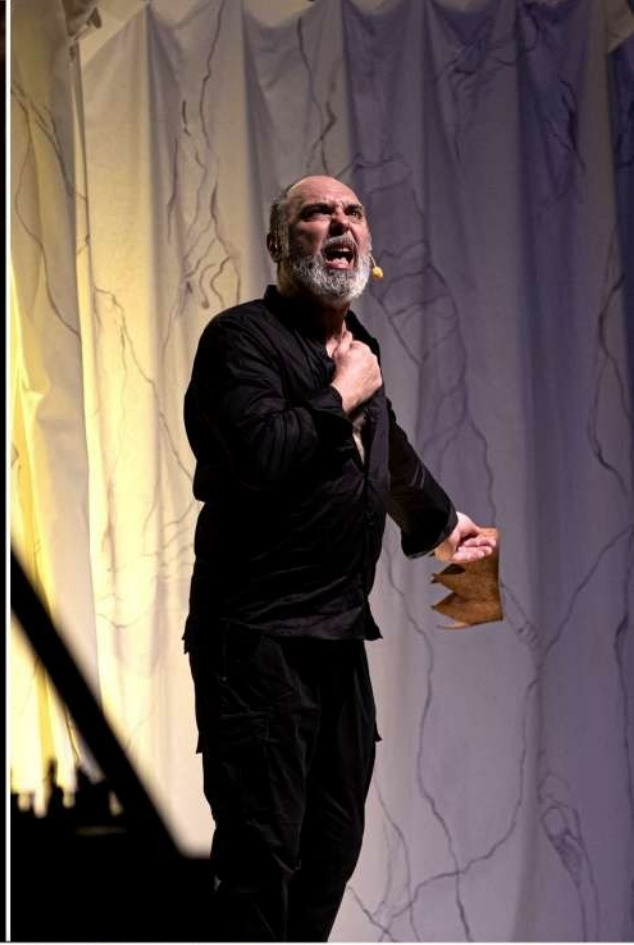
L'idea nasce dalla considerazione che Amleto è per antonomasia uno spettacolo meta-teatrale, in cui fondamentalmente esistono un protagonista, Amleto, ed un antagonista, Claudio, che si sfidano a un'interminabile e tragica partita a scacchi.

Le pedine sono gli altri personaggi, sfruttati e manovrati dai due avversari come vere e proprie marionette, pupazzi che si ritrovano, inconsapevolmente, a recitare una storia non loro.

Umani restano Orazio, fedele amico di Amleto e testimone della vicenda, e il becchino, uno dei "fool" shakespeariani che, in quanto tale, incarna il pensiero divergente e diviene portatore di verità più alte che non possono essere "manipolate" né "alterate".

**Amleto for Dummies è gioco, prova d'attore, virtuosismo tecnico, follia, divertimento, cuore e passione... in una parola, è tutto ciò che da sempre rappresenta Amleto: il TEATRO!**





# ■ Volevo solo fare Amleto

Amleto lo hanno fatto in tutti i modi, classico, tradizionale, rivisitato, riscritto, avanguardistico, psicologico, perché quando si decide di fare Amleto bisogna sbalordire, sempre... e spesso si delude, tutti! Ma lavorare su Amleto è vivere... ed è forse questa la parte più bella del lavoro... forse, come accadeva un tempo, Amleto va semplicemente "fatto"!

Questo pensa Stefano, un giovane attore senza un soldo che sogna di fare Amleto. Per interpretarlo ha capito che nessuno lo chiamerà mai, per cui resta soltanto una possibilità, ossia fare tutto da solo: riduzione, regia, musiche, costumi, burocrazia, scene! Per questo sceglie di accettare i soldi offerti da sua sorella, una giovane avvocatessa con la passione per il teatro e proprio da qui parte la sua avventura! Stefano si ritrova a guidare una compagnia di attori sgangherati, un moderno Brancaleone che sprona la sua armata verso l'epica impresa di mettere in scena uno dei drammi più importanti, belli e difficili di tutti i tempi...

Stefano, come Amleto, racchiude in se stesso l'essenza della nostra società, permeata di conflitti generazionali e familiari (il rapporto con la madre e con la sorella), dubbi, aspirazioni repressi e tentativi di riscatto. Come in Amleto, il teatro entra nel teatro, verità e vita si intrecciano sulle tavole del palcoscenico... una storia in cui si ride, si riflette, si soffre magari, ma non si smette mai di credere ai propri sogni. E visto che proprio in Amleto Shakespeare afferma che *"compito del teatro è essere da specchio alla natura"*, questa è in parte una storia vera, la storia che abbiamo scelto di raccontarvi.

**VOLEVO SOLO FARE AMLETO**, di Stefano e Francesca Tosoni, è il progetto vincitore del bando **GAME 2013**, concorso vetrina per artisti marchigiani under 35.

Con il monologo "Faccio l'attore perché...", una sorta di *essere o non essere* moderno presente nello spettacolo, Stefano Tosoni, ad Asti, ha ricevuto da *Glauco Mauri* (presidente di giuria) il premio **LUIGI VANNUCCHI ATTORE DOC 2016**.

■ TESTO e REGIA **Stefano Tosoni**

■ INTERPRETI **Stefano Tosoni, Elena Cupidio, Venusia Morena Zampaloni, Daniele Astorri, Giacomo Pompei, Kevin Pizzi**

■ MUSICHE **Daniele Astorri**

■ VIDEO

<https://www.youtube.com/watch?v=nJtuZLq3vMU>

<https://www.youtube.com/watch?v=x5c8VZSs6sY>



Essere o non essere... se parli di teatro con qualcuno, queste sono le prime quattro parole che pronuncerà!

Parole di Amleto, personaggio enorme, personaggio da grandi nomi e grandi attori...

Figlio ribelle, malinconico, arrogante, ironico, innamorato disilluso, amico tradito, ama e odia sua madre... ama e odia se stesso... ama e odia...



# Goal 1986

*"Avevamo tredici anni e mettevamo il calcio sopra ogni cosa... si giocava ovunque, ricoperti di sudore e di polvere, dalla mattina alla sera... il Dio del calcio era il nostro Dio e il mister il nostro profeta"*



■ TESTO e REGIA **Stefano Tosoni**

■ INTERPRETI **Stefano Tosoni, Lucio Matricardi**

■ MUSICHE **Lucio Matricardi**

GOAL è un monologo che ci parla del "calcio". Non è però il calcio patinato dei grandi campioni, degli sponsor, delle televisioni, del doping, delle scommesse, dei contratti miliardari... no, è un calcio primitivo, sporco, vero, puro! Il calcio che giocavamo a tredici anni nel campetto dei preti dietro la chiesa, oppure ai giardinetti, per strada, nei parcheggi, allo stadio del paese con gli spogliatoi di due metri per due e il custode a viver lì dalla notte dei tempi... è un microcosmo, quello dei campionati giovanili, costellato di figure e personaggi tanto epici quanto comici, uno spaccato di quella provincia italiana che ha sempre qualche storia poetica da raccontare, che sa come affascinarci, divertirci, commuoverci. In questi campetti di provincia, disseminati ovunque nel nostro Paese, è possibile riscoprire il gioco più bello del mondo, quello in cui non è detto che il più forte debba vincere, perché spesso il cuore e il gruppo possono contare più del talento e dei mezzi a disposizione. In questi borghi, disseminati tra l'Appennino e la Costa Adriatica, riscopriamo tutto il sapore della provincia italiana, che nella sua umiltà a tratti diventa epica, che nasconde le sue piccole e grandi storie, le sue sconfitte, le sue vittorie, i suoi protagonisti grotteschi, comici, malinconici, a volte eroici. Proprio in questi piccoli universi qualcuno ha ancora la forza di inseguire i suoi sogni, piccoli o grandi che siano, è in questi luoghi che la magia ancora esiste... che "due più due, a volte, può anche fare cinque"!

Goal è un viaggio narrato a due voci, una umana, **Stefano Tosoni**, e una musicale, **Lucio Matricardi** (che ha composto i brani e li esegue dal vivo sul palcoscenico): due menestrelli moderni che raccontano una favola dei nostri tempi!

Il testo, scritto da Stefano Tosoni, è tratto dal romanzo di **Cristiano Cavina** "Un'ultima stagione da esordienti" edito da Marcos Y Marcos.





# ■ Edera Velenosa

- TESTO E REGIA **Stefano Tosoni**
- INTERPRETE **Venusia Morena Zampaloni**
- VIDEO <https://www.dailymotion.com/video/x218ilv>

La parola femminicidio fa ormai parte del nostro lessico comune. Sempre più spesso la cronaca racconta di donne maltrattate, di violenza e di abusi che in gran parte dei casi sfociano in tragedie annunciate. Sempre più spesso ci domandiamo cosa poter fare per arginare quello che appare come un preoccupante segnale di degenerazione della nostra società. Ma la violenza domestica è altro, è qualcosa di radicato e profondo, è una costante e radicale pretesa di possesso dell'uomo sulla donna, è il potere maschile che "occulto" pervade il nostro sistema economico e sociale e trova nella famiglia la sede naturale per riaffermarsi in tutta la sua brutalità.

Non si tratta di casi limite o di mostri, si tratta di uomini qualunque, di ogni tipo ed estrazione sociale, uomini che pronunciano parole di amore mentre gradualmente mutano se stessi in spietati carnefici. Per questo è importante conoscere, capire, non minimizzare, non sottovalutare, non giustificare... non perdonare. Perché accettare significa permettere. Perché la violenza domestica è una spirale malata che si nutre di se stessa, di menzogne, di non detti, di paure, di silenzi... una spirale che, non interrotta, può privare una donna della sua giovinezza, dei suoi sorrisi, della sua dignità... della sua vita.

Da qui nasce questo progetto, ideato da *Alessandro Rutili*, con il supporto di Stefano Tosoni che ne firma la sceneggiatura e lo coadiuva nella messa in scena. Un progetto nato con il consenso del Ministero dell'Istruzione e con la volontà di essere presentato anche all'interno degli istituti scolastici, per trasformarsi in veicolo di ascolto e di sensibilizzazione per giovani studenti-spettatori... un progetto che racconta con il corpo e la parola la difficoltà, per una donna, di accettare che nella sua favola il principe azzurro e l'orco cattivo siano la stessa identica persona.



# Alma Mater



■ TESTO **Stefano Tosoni**

■ REGIA **Stefano De Bernardin**

■ INTERPRETI **Venusia Morena Zampaloni,  
Emanuela Capizzi, Elena Fioretti**

■ VIDEO

<https://www.youtube.com/watch?v=uWEY0aWb-G0&t=1670s>

Tre donne, tre sorelle, tre storie che si intrecciano e si diversificano. Pochi anni le separano, ma vasta e incolmabile sembra la distanza tra i tre mondi che rappresentano. Eppure ancora una volta i loro sentieri si intrecciano grazie a una quarta donna, che pur non comparando mai sulla scena rappresenta la vera protagonista dello spettacolo: la madre.

Le tre sorelle tornano a casa perchè "mamma è scomparsa" e si trovano faccia a faccia con le loro diversità e la travagliata relazione con la figura materna: conflitti familiari e conflitti generazionali che si dispiegano negli anni, delineando la grottesca e meravigliosa complessità dell'universo femminile e del rapporto madre-figlia.

Tre rami di uno stesso albero che cercano la loro strada verso la luce, tre rami che pur lontani ancora una volta comprendono di non poter sopravvivere senza le loro radici comuni. I legami familiari a volte sembrano paradossali ed inspiegabili, ma ci legano proprio quando sembrano spezzarsi (e spezzarci). Sono rapporti che sfidano spazio, tempo e razionalità perchè in fondo, per quanto proviamo a sgomitare, correre e lottare, esiste sempre quell'istante più o meno eterno in cui non possiamo far altro che essere.





# Adriano Pulce

## Chi ha paura del Messia?



- TESTO e REGIA **Lorenzo Marziali**
- INTERPRETI **Stefano De Bernardin, Stefano Tosoni, Ilaria Conti, Lorenzo Marziali**
- VIDEO <https://www.youtube.com/watch?v=IIAaJe2jfrl>

ADRIANO PULCE - Chi ha paura del Messia? è uno spettacolo teatrale in cui il divino e l'umano si incontrano e si scontrano, si oppongono e si specchiano.

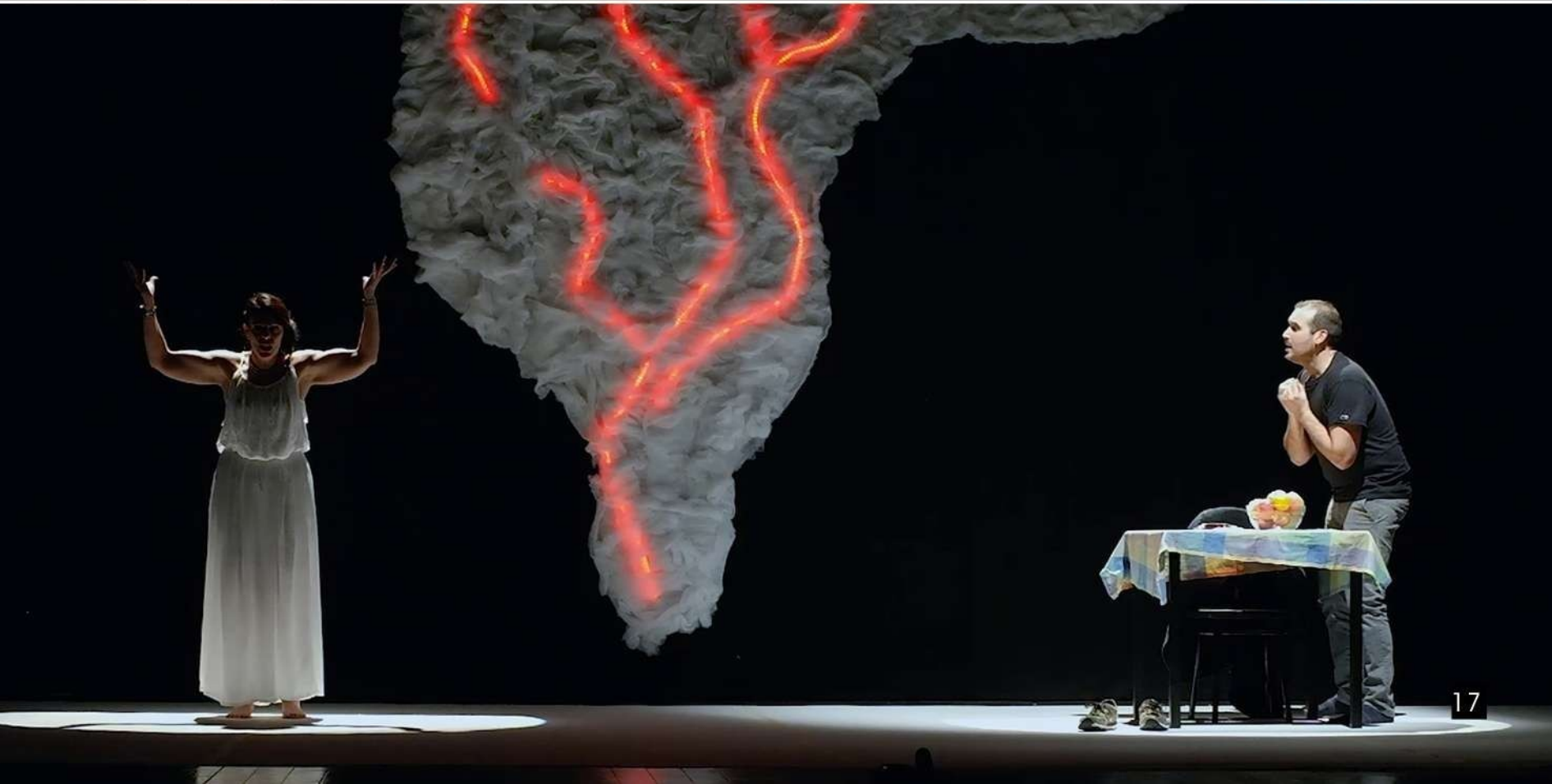
L'Arcangelo Gabriele ha una celestiale aiutante: Clarissa, la matrona romana divenuta profetessa cristiana e poi uccisa dalle bestie del Colosseo per il pubblico ludibrio. Gabriele la tiene vicina a sé da duemila anni,

un po' per affezione e un po' perché il suo punto di vista squisitamente umano fa da contrappeso al suo angelico distacco. Gabriele non guarda e non ascolta il mondo. Pianifica strategie e ne verifica gli esiti. Nel mezzo c'è Clarissa: è lei che scende al "piano di sotto" e, per così dire, si sporca le mani.

Dall'alto arriva l'ordine: serve un Messia. Un altro. "Solo che stavolta" - annuncia l'Arcangelo - "scegliamo a caso", è stanco di vedere uomini e donne di nobile indole e cuore generoso, da lui accuratamente selezionati, finire sempre per non essere capiti o peggio per essere perseguitati e uccisi. Se così dev'essere, malgrado le perplessità di Clarissa, lasceranno operare il caso.

La vicenda giustappone quattro punti di vista unici. C'è il celestiale distacco dell'Arcangelo Gabriele, troppo lontano dalle vicende umane per farsene coinvolgere oltre la pianificazione e i risultati delle sue strategie. C'è Clarissa la Matrona Profetessa, nata umana e ascesa a entità semi-divina, vero e proprio ponte tra due mondi. Clarissa empatizza con l'uomo ma ha le mani legate da regole - prima fra tutte il libero arbitrio - che non le permettono di interferire con l'andamento della storia. C'è Massimo, massimamente capace di sentire ed empatizzare col dolore altrui, un concentrato di altissimi afflitti di umanità e per questo rifiutato da tutti. E' un martire moderno: non viene gettato tra i leoni del colosseo ma buttato fuori da ogni porta, il suo potere curativo neutralizzato dagli anticorpi della società contemporanea (che di essere curata non ne vuol proprio sapere). E infine c'è Adriano, uomo normale con problemi normali, portatore sano di umanissimo egoismo e per questo perfettamente integrato. Forse ha le spalle troppo piccole per certe sacre responsabilità ma, se le avesse abbastanza larghe, le accetterebbe? Non ci è dato sapere.

Due facce del divino e due facce dell'umano a confronto, un collage di personalità in cui il pubblico non potrà far altro che specchiarsi, sentendosi in parte Gabriele e in parte Clarissa, Massimo e Adriano.



# ■ Stand Up Tragedy

Attraversare l'epica classica in modo moderno.



- ILIADE
- ODISSEA
- ENEIDE

Il titolo di questo format credo si spieghi da solo. Si tratta della variazione in termini classici di una delle forme di spettacolo più famose del mondo contemporaneo, specialmente nel mondo anglosassone: l'evoluzione del tradizionale cabaret europeo di tradizione francese e tedesca, fortemente espressionista, verso un assolo, un agone drammatico tra l'attore e il pubblico.

Se la domanda che vi sorge è "perché?", urge rispondere in stile con il genere di cui sopra: "e perché no?" Ma, come sempre, una ragione c'è. Si vogliono raccontare al pubblico di oggi storie, come non se ne trovano altre, con una modalità moderna, che poi non è nient'altro che un modo antico e collaudato. Due attori sul palco, coadiuvati dalle loro capacità, dalle suggestioni della musica e dalla loro fantasia, faranno rivivere, tra il serio e il faceto, i grandi miti, i grandi racconti, patrimonio dell'umanità.

Lo scopo principale è narrare - o meglio rappresentare - i classici perché tutti possano apprezzarli e riscoprirli, o scoprirli, nella loro portata comunicativa e moderna, perché si rivelino come la fonte unica del grande oceano delle storie in cui navighiamo oggi e di cui, volenti o nolenti, non possiamo mai fare a meno. La storia è una, disse qualcuno, poi ci sono le variazioni sul tema. Questo vogliamo raccontare, convinti di fare cosa gradita.



## ■ ILIADE e dintorni Achille, gli Atridi e una città in fiamme.

In particolare, in questa prima serie, ci soffermiamo sul poema dei poemi. Per raccontare di guerra, amori, eroi veri e falsi, scontri di rabbia e di coraggio, intrighi politici di uomini (e donne) potenti: come vedete la nostra civiltà non è cambiata poi molto dal XIII secolo a.C.!

Con i versi di Omero, le parole dei tragici antichi e moderni, le intelligenti parodie e uno sguardo non proprio ortodosso, faremo viaggiare con noi gli spettatori, nella nostra stessa barca (sic!), nel mare delle storie perenni.

La struttura presentata richiama volutamente la narrazione seriale, che nasce già nel sistema dei feuilletons ottocenteschi e che oggi viene ripresa con successo in tutte le stagioni dei serials internazionali, che utilizzano il format come mezzo di suspense e per ampliare ed esaurire le possibilità del racconto. Per questo del grande poema ne abbiamo fatto quattro episodi principali dai titoli accattivanti e motivanti.

■ EPISODIO 1: **UN TORTO SUBITO** (Libri I-VI)

■ EPISODIO 2: **IL GIORNO PIÙ LUNGO** (Libri VII-XIV)

■ EPISODIO 3: **ADDIO ALLE ARMI** (Libri XV-XX)

■ EPISODIO 4: **SCONTRO DI TITANI** (Libri XXI-XXIV)

## ■ ODISSEA Aventure di un marinaio

In questa seconda edizione, ci cimenteremo nella narrazione di un romanzo di avventure, nella tradizione più classica, pieno di peripezie e di colpi di scena, una storia quasi picaresca con un unico eroe: Odisseo, l'uomo dal multiforme ingegno.

L'intero poema può essere letto come un fantasy colaudato, la favola di un disperato ritorno a casa e, nel raccontarlo, ci concentreremo sulla serie di prove a cui l'eroe è sottoposto malgrado lui, ma anche a causa sua.

Odisseo, per quanto desideroso di portare a termine il viaggio, non perde occasione per dimostrare le sue capacità, dando al suo ego nuovi stimoli e quella dose di adrenalina di cui uomini come lui non sanno fare a meno. Annoverato fra quegli eroi, quei martiri, quei maschi che peccano dell'eresia dell'amore di sé.

■ **LEGGENDA DI UN UOMO STRAORDINARIO** (Libri I-XII)

Le peripezie di un marinaio curioso e avventato.

Le disavventure di Odisseo raccontate dal medesimo alla Corte dei Feaci.

Lestrigoni, Polifemo, Circe, Sirene, Scilla e Cariddi, discesa nell'Ade.

■ **ITACA! ITACA!** (Libri XIII-XXIV)

Tornare a casa dopo tanto tempo e non sapere cosa si trova.

Lo sbarco a Itaca. Il travestimento da Pellegrino. Eumeo il porcaio. Euriclea la nutrice. Penelope. La vendetta sui Proci.

# ■ ENEIDE

## Cronache di un profugo

In questa terza parte della Stand Up Tragedy, affrontiamo il poema latino più conosciuto, raccontando la storia di una fuga dalla guerra, di una rinascita e di una fondazione.

Protagonista quasi assoluto, Enea, a differenza di Ulisse, non viaggia per avventura, ma per necessità. Le difficoltà che l'eroe incontra sono quelle di un uomo costretto a lasciare la sua patria; un uomo carico di valori e responsabilità, a cui non si sottrae, ma che affronta con tutte le fragilità umane, conscio di poter commettere errori, ma spinto da un'idea che lo trascende e che si affiancherà al destino che è riservato a lui e alla sua gente.

L'Eneide è una lunga e sofferta migrazione da casa propria in terra d'altri che non si vorrebbe fare, ma a cui si è costretti.

Lo spettacolo è diviso in due parti rappresentabili indipendentemente:

### ■ **EXODUS** (Libri I-VI)

Il viaggio di Enea in fuga da Troia.

### ■ **TERRA NOVA** (Libri VII-XII)

L'arrivo nell'antico Lazio e la leggenda della fondazione di Roma.



■ **INTERPRETI** Stefano De Bernardin,  
Stefano Tosoni



[www.proscenioteatro.it](http://www.proscenioteatro.it)

■ PROSCENIO TEATRO srls  
Via Alberto Mario 11  
63900 Fermo

T **339 4502992**  
T **328 0567968**

[ste.tos76@gmail.com](mailto:ste.tos76@gmail.com)  
[lorenzomarziali@gmail.com](mailto:lorenzomarziali@gmail.com)

[info@proscenioteatro.it](mailto:info@proscenioteatro.it)

 Proscenio Teatro

 [proscenioteatro\\_psg](https://www.instagram.com/proscenioteatro_psg)